

È LA CIFRA INCASSATA DA 57 EX CONSIGLIERI DELLA VALLE D'AOSTA ORA PROTETTI DALLA PRIVACY

Più di 23 milioni di vitalizio: nomi top secret

Polemica del M5s che parla di una mancanza di trasparenza per i soldi pubblici

DI GAETANO COSTA

Più di 23 milioni di euro protetti dal segreto. È la cifra totale incassata dai vitalizi di 57 ex consiglieri regionali della Valle d'Aosta che, tutelati dalla privacy, sono rimasti anonimi. Dove ci sono le pensioni d'oro c'è il M5s. La battaglia che i grillini portano avanti a Roma, ad Aosta è stata intrapresa dal consigliere pentastellato, Roberto Cognezza. Il quale ha sollecitato il presidente del Consiglio regionale, **Andrea Rosset**, esponente dell'Union Valdôtaine Progressiste, a rendere noti i nomi degli ex amministratori. Tutto inutile.

La somma esatta sborsata dalla Regione è di 23.110.619 euro. Due ex consiglieri hanno ottenuto rispettivamente un importo lordo di 1,3 e 1,1 milioni, mentre più della metà degli amministratori in elenco ha incassato un assegno superiore ai 300 mila euro. Le cifre sono state rese note da Cognezza sul suo profilo Facebook. «Ho presentato le iniziative per il prossimo Consiglio regionale», ha spiegato il consigliere del M5s, «e mi hanno comunicato che due di queste non saranno iscritte in aula». In particolare, quella sulla «dipartita di 23.110.619 euro di soldi pubblici verso le tasche di 57 ex consiglieri regionali».

«**Il tutto**», ha proseguito il grillino, «è stato possibile grazie alla norma approvata dal consiglio nell'ultima finanziaria del dicembre 2016». Vale a dire quella che concedeva ai beneficiari del vitalizio la facoltà di chiedere, entro il 31 marzo 2017, la liquidazione della propria posizione in forma di capitale e in un'unica soluzione, anche se con un abbattimento dell'11%. Nonostante il taglio, i 57 ex consiglieri hanno deciso di procedere. «Immagino perché, anche a livello nazionale, si sta discutendo una

stretta sui vitalizi. Quindi, meglio non rischiare», è la versione di Cognezza.

Il 15 settembre, i parlamentari italiani eletti per la prima volta in questa legislatura hanno maturato il vitalizio. Il M5s, di conseguenza, ha rispolverato la vecchia polemica sulla casta e i privilegi della politica. La stessa cosa che ha fatto Cognezza in Valle d'Aosta. «Anche se i nomi dei fortunati vincitori della lotteria vitalizi», ha sottolineato il grillino sull'edizione locale della Stampa, «non si possono rendere pubblici». Cognezza, nella sua interpellanza in Consiglio, avrebbe voluto rivelare l'identità degli ex consiglieri. Rosset, però, non gliel'ha permesso. Il presidente dell'aula gli ha comunicato «l'impossibilità di procedere alla pubblicazione, divulgazione e comunicazione di dati personali riguardanti ex consiglieri regionali destinatari di vitalizi» secondo «le linee guida del Garante della protezione dei dati personali».

Il quale, il 23 maggio del 2015, «ha confermato che il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, da parte dei soggetti pubblici, è ammessa unicamente quando la stessa è prevista da una specifica norma di legge». Legge che in Valle d'Aosta non c'è. «Non posso che ringraziare Rosset per la battaglia che sta facendo per rendere trasparente la destinazione dei soldi dei cittadini», ha replicato con sarcasmo Cognezza.

Lo scorso lunedì, durante un convegno all'Università Cattolica di Milano, il tema della trasparenza sui vitalizi è stato affrontato anche dal presidente dell'Inps, **Tito Boreri**. «Questa mancata trasparenza verso l'opinione pubblica», ha detto, «contribuisce ad alimentare l'ostilità verso le classi dirigenti. Trovo scandaloso che i politici non rendano noti i contributi versati».

—© Riproduzione riservata— ■

